



**RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI PRODOTTE DALLA REGIONE TOSCANA CON
DELIBERA G.R.T. N. 255 DEL 22.03.2004**

La regione Toscana con la delibera di cui in oggetto ha formulato le osservazioni qui di seguito numerate da 1 a 14 e riportate in corsivo. Le relative considerazioni sono riportate di seguito a ciascuna osservazione in carattere normale e precedute dal titolo: Considerazione.

- 1) *Riconosciuta l'opportunità che il Piano di gestione dei rifiuti - stralcio funzionale relativo alla bonifica dei siti inquinati adottato dalla Provincia di Firenze - comprenda anche il territorio del Circondario Empolese Val d'Elsa, nella predisposizione dei piani provinciali relativi ai rifiuti speciali le Province di Firenze e Pistoia dovranno coordinare i piani medesimi tenendo conto di eventuali flussi di rifiuti provenienti da attività di bonifica effettuate nel territorio del Circondario Empolese Val d'Elsa.*

Considerazione:

In relazione a quanto sopra osservato si fa presente che nel piano provinciale per la bonifica delle aree inquinate è indicato il fatto che i quantitativi di rifiuti provenienti da bonifica stimati nell'ambito del piano, sono trascurabili in relazione ai flussi previsti dal piano rifiuti speciali (cfr pg. 40 del testo del piano Bonifiche).

- 2) *Per i siti "oggetto di approfondimento" di cui al Piano regionale di bonifica delle aree inquinate, approvato con D.C.R.T. n. 384/99, la classificazione operata nel Piano provinciale costituisce obbligo alla presentazione dei progetti nel rispetto dei tempi previsti dalla classificazione di cui alla L.R. 25/98 e s.m.i.*

Considerazione:

In relazione a questa indicazione sarà corretto il testo del piano a pg.19 nei termini di cui all'osservazione.

- 3) *Le informazioni inerenti i siti individuati nel Piano ed il relativo programma di priorità sono assunte in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.T).*

Considerazione:

Il piano è stato redatto avvalendosi di tutta la documentazione presente agli atti di Arpat e in alcuni casi sono stati richiesti sopralluoghi o confronti sulle perimetrazioni. Il testo del piano è stato inviato per confronto alla Direzione Catasto Rifiuti della sezione regionale dell'Arpat, che ha fornito indicazioni e suggerimenti. La proposta delle aree vaste è stata condivisa con ARPAT e con i comuni che hanno concordato con le esigenze fatte presenti da questa Amministrazione. Il lavoro è stato quindi ampiamente condiviso con Arpat e tutte le amministrazioni comunali. A conferma di ciò vi è anche il fatto che sono pochissime le osservazioni sopraggiunte.

- 4) *Sviluppare le schede relative a parte dei siti individuati nel Piano Provinciale in relazione alla predisposizione dell'Anagrafe.*

Considerazione:

L'osservazione di cui sopra appare generica e poco comprensibile, dal momento che non fa riferimento a siti e carenze specifiche. Inoltre si deve precisare che l'Anagrafe ed i dati relativi presenti nel piano sono stati prodotti tenendo conto di tutto quello che le norme attuali richiedono ed in particolare di quanto previsto dalla DCRT 384/99 (piano regionale bonifiche).

- 5) *Non vi sono indicazioni se e quali interventi di aree inquinate riferibili a precedenti attività di gestione dei rifiuti a cura del pubblico servizio potranno eventualmente essere affrontati dalla Comunità di Ambito nel Piano Industriale, secondo quanto previsto all'art. 27 c.1 lett. c) della L.R. 25/98, e circa la possibilità di attivazione di fonti alternative di finanziamento;*

Considerazione:

La presente osservazione è stata accolta inserendo delle note a fronte dei rispettivi siti nelle tabelle dell'anagrafe e di un piccolo testo a pg. 37 del piano.

- 6) *In relazione alla quantità complessiva di rifiuti, provenienti dall'attività di bonifica delle aree inquinate che dovranno essere trattati o smaltiti, occorre un raffronto con le effettive disponibilità d'impianti a livello di singolo A.T.O. definendone conseguentemente i flussi.*

Considerazione:

La presente osservazione riprende la prima. In ogni caso si esprimono le seguenti considerazioni che saranno anche riportate nel testo del piano:

Da quanto contenuto nelle tabelle 12 e 12-cev dell'allegato 4 si può ipotizzare, anche se in maniera molto grossolana, una stima suddivisa per grandi classi tipologiche, dei rifiuti che saranno prodotti dall'esecuzione degli interventi di Bonifica dei siti indicati nelle tabelle suddette. i valori stimati sono riportati di seguito:

- terreno da bonifica circa 10.000 tonn
- RSU;RSAU, circa 1000 tonn
- Altri rifiuti Speciali anche pericolosi, circa 6000 tonn

Il tutto per un totale di circa 17.000 tonn di rifiuti che saranno comunque prodotti su un arco temporale non inferiore a 4 anni (considerando la priorità minima data ai siti a medio termine, 2 anni, e la durata media di un progetto compresi tempi di approvazione ed esecuzione lavori, 2 anni). Ciò in relazione alla totalità dei rifiuti speciali prodotti in provincia (oltre 1 milione di tonn/anno) rappresenta una frazione trascurabile (meno del 2%). In ogni caso l'impiantistica presente nella provincia sia per tipologia che per capacità può ben sopportare i quantitativi di cui sopra soprattutto se diluiti nei 4 anni suddetti. Ciò non toglie che piccoli flussi dei suddetti rifiuti (circa 10-20%) possano non trovare collocazione negli impianti sul territorio sia per la loro specifica tipologia che per eventuali quantitativi massivi e concentrati in un brevissimo arco temporale (ad esempio terre da bonifica), da collocarsi sul singolo impianto.

- 7) *Con riferimento ai siti definiti come appartenenti ad aree "vaste", non ritenendo si possa trattare della fattispecie di "inquinamento diffuso" come definito dal DM 471/99, gli eventuali specifici piani d'approfondimento potranno essere effettuati, ove ne*

ricorrano i presupposti, in applicazione delle procedure previste dalle norme regionali di settore.

Considerazione:

In relazione alla presente osservazione si fa presente quanto segue:

- a) Le motivazioni della individuazione delle aree codificate F1144 le spiagge; F1117 le isole; e F1021 z.i. Pianvallico quali aree ad inquinamento diffuso di cui al DM 471/99 art. 2 lettera j ed art 1 c.5., sono chiaramente indicate nel paragrafo 2.4.5. del testo del presente piano provinciale.
- b) In due su tre dei siti proposti come aree ad inquinamento diffuso sono già in corso e/o sono stati effettuati interventi di bonifica su alcuni lotti.
- c) Il piano concordemente con ARPAT ritiene sia necessario che per questi siti siano predisposti piani di intervento omogenei per ogni area.
- d) Considerato comunque quanto osservato dalla Regione, si prevede di aggiungere al testo del piano, laddove esso prevede le aree ad inquinamento diffuso, quanto segue:

i. I siti in questione sono considerati dal piano provinciale nell'ambito delle priorità a più breve scadenza, perciò si prevede che entro 6 mesi dalla approvazione del presente piano sia predisposto, dai Comuni sul cui territorio insistono le aree F1144, F1117 e F1021, un piano programma che contenga le linee guida per le modalità di intervento unitario su tali aree, da ratificarsi, entro un anno dalla approvazione del presente piano, nell'ambito di un accordo di programma che coinvolga Comuni Provincia e Regione, ciascuno per la propria parte, e sulla base del quale i Comuni approveranno i progetti di bonifica necessari, nei tempi ivi previsti.

ii. Al fine della predisposizione dei piani programma di cui sopra da parte dei Comuni, la Provincia assicura la collaborazione dei propri uffici sotto il profilo della consulenza tecnico-amministrativa.

La previsione della Regione nell'accordo di programma è proposta "ciascuno per la sua parte"

- 8) *Manca l'elenco dei siti classificati a "breve termine" nel territorio del Circondario Empolese Val d'Elsa.*

Considerazione:

L'osservazione è accolta, si è trattato di un errore materiale, detto elenco sarà inserito.

- 9) *La presentazione dei progetti, da parte dei soggetti obbligati, relativi ai siti individuati a "medio termine" deve avvenire entro i termini temporali stabiliti dal Piano provinciale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 c. 4 della L.R. 25/98.*

Considerazione:

L'osservazione ribadisce quanto già previsto dal piano. I termini temporali sono indipendenti dalla notifica, ma l'avvocatura ha fatto presente che la notifica va fatta personalmente a tutti i soggetti, onde evitare che i responsabili non ne vengano a conoscenza e intentino ricorsi per mancata notifica.

- 10) *Riguardo agli elenchi di "censimento" delle attività che producono rifiuti si ritiene opportuna una implementazione nel tempo della ricerca alle attività in essere ed alle categorie introdotte con comma 1 bis dell'Art. 17 del D.Lgs. 22/97 richiamate all' 9 c. 3 della L.R. 25/98.*

Considerazione:

A tal fine nel piano esistono delle norme di riferimento (cfr pg. 69 §10.5.2.3 e pg 70 cap. 11 punto 1) introdotte appositamente per affrontare la problematica che qui è riportata nell'osservazione. Allo stato attuale non è possibile fare di più.

11) *L'elenco denominato "fonte di censimento", dovrà essere successivamente trasferito, a seguito di necessari ulteriori approfondimenti, nell'elenco di "censimento" ai fini di individuare i siti per i quali valgono i vincoli previsti dallo stesso Piano provinciale.*

Considerazione:

Il piano prevede il già una procedura per la verifica dei siti delle fonti del censimento (cfr. cap.11 punto 1). In ogni caso è in programma un'attività di registrazione GIS di detti siti.

12) *Il "Piano operativo" appare come proposta iniziale. La Provincia dovrà sviluppare con fasi successive, partendo dagli elenchi di "censimento", un'attività per la definizione delle priorità e delle modalità d'indagine mirata alla verifica delle eventuali contaminazioni dei siti ai fini dell'aggiornamento dell'Anagrafe dei siti da bonificare.*

Considerazione:

Quanto ad oggi prodotto nel piano operativo è il risultato di una accurata sintesi di tutte le informazioni disponibili e rappresenta la base per il lavoro di verifica sul campo che è previsto anche secondo il cap.11 oltre ai contenuti del piano operativo stesso. Perciò il tutto è pienamente in linea con i contenuti dell'osservazione.

13) *Il sistema informativo territoriale sviluppato deve essere tale da poter confluire nel Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) tenendo conto di quanto prevede la D.G.R.T. n. 101/2003.*

Considerazione:

L'osservazione è già da tempo rispettata in quanto la Provincia di Firenze è la provincia pilota nell'ambito del progetto SIRA ed impiega il SIRA sez. Bonifiche per la gestione informatizzata dei siti inquinati.

14) *Dovrà essere meglio evidenziato il collegamento esistente, come previsto dalla L.R. 25/98 all'art. 13 comma 4, tra il Piano Provinciale di bonifica delle aree inquinate ed il Piano di coordinamento provinciale di cui alla L.R. 5/95;*

Considerazione:

L'osservazione fa riferimento ad una norma di legge che riguarda gli effetti del piano Regionale, trattandosi qui del piano provinciale il riferimento al fatto che i contenuti del piano stesso costituiscono elemento conoscitivo del PTCP e così via sono contenuti nell'art. 14 della LR25/98 i cui contenuti sono opportunamente richiamati nel §1.4.2. del piano provinciale.